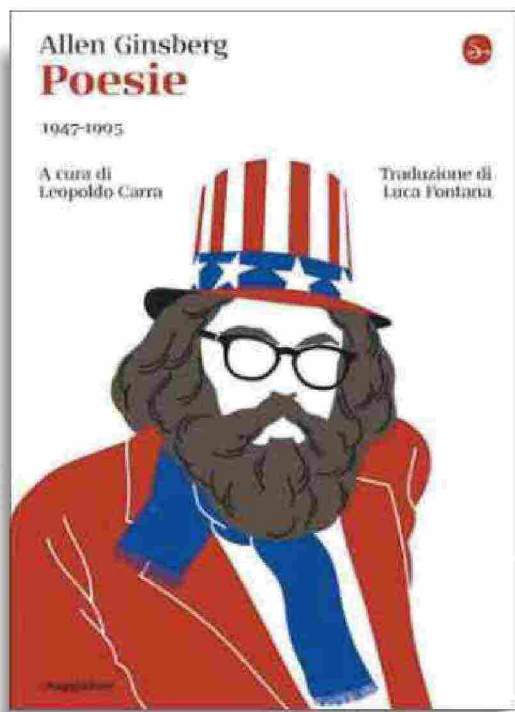


Beat generation

Quanta poesia c'è nella protesta



GIUSEPPE CULICCHIA

È davvero il caso di dirlo: evviva **Il Saggiatore**, che da alcuni anni pubblica meritoriamente tutte le opere di Allen Ginsberg, e che del maggiore esponente della Beat Generation (la cui voce è possibile ascoltare nel brano *Ghetto Defendant* dei Clash) manda ora in libreria il volume *Poesie* (a cura di Leopoldo Carra, trad. di Luca Fontana, pp. 872, € 60), monumentale raccolta dell'autore di *Urlo*, il poema con cui esordì nel 1955 con la mitica City Lights di San Francisco fondata da Lawrence Ferlinghetti. Si tratta di una meravigliosa antologia curata dallo stesso Ginsberg negli ultimi tre anni di una vita contrassegnata da numerosi viaggi in India e in Oriente, in cui seppe coniugare produzione artistica e impegno civile, battendosi contro il perbenismo e il materialismo della società USA e diventando un punto di riferimento imprescindibile per tutta la controcultura americana. Un regalo perfetto

non solo per chi da sempre ama Ginsberg, ma anche per chi oggi scendendo in piazza con Greta magari non sa che già negli anni Sessanta c'era chi si ribellava a quel consumismo che è all'origine del disastro incombente, volgendo la sua voracità di vita verso culture altre e osando l'inosabile in fatto di linguaggio.

